Anno XV - N. 4
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 FEBBRAIO 1946
Una copia L. 5
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Alla Sezione C.A.I. TORINO
Alla S/Sezione C.A.I.
... le Sezioni del C.A.I. ... E.T. Torino - S.E.M. ..., Cuneo, Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Varese, Aosta ... zione «Montagna» - «Fior di Roccia» Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.R.S. Lodi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 100 - Sostenitore L. 400 - Benemerito L. 800

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 15 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.453) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

LA GRANDE PALESTRA

L'alpinismo: ecco la grande palestra!

Una costante esperienza personale e una diligente osservazione dei fenomeni umani mi hanno convinto che la montagna è la palestra più potente, la scuola più efficace per ritemprare l'uomo ai più alti destini di vita fisica e spirituale.

Tutti gli altri rami di educazione fisica non possono gareggiare con la montagna nei valori educativi perchè essa sola ha la prerogativa di fondere in una perfetta unità gli elementi necessari al corpo e all'anima per lottare, per progredire, per superarsi, per vincere con sicurezza.

La natura, in tutte le sue manifestazioni, è sorgente inesauribile di poesia, ma la montagna supera di gran lunga ogni altro elemento nell'attirare e avvincere gli animi con la sua imponenza, con la sua varietà, con i suoi fugori, particolarmente per quella virginea «naturalezza» che richiama l'uomo al sentimento di una primitiva, fondamentale vigorosità di vita.

Noi sentiamo che sotto questa magnilocuente poesia freme tutta una vita arcana e formidabile che ci attende per comunicarsi a noi come un viatico miracoloso e farsi sangue del nostro sangue, anima della nostra anima; per trasfondere in noi la sua natura, i suoi caratteri, la sua elevatezza incorruttibile, per sollevarci dalla mediocrità della vita, dall'egoismo, dalla pigrizia, dalla timidezza, e dare al nostro corpo e al nostro spirito una più vibrante tonalità di vita e un rinnovato entusiasmo di attività e di lotta.

L'autoeducazione è una battaglia dura e laboriosa che ha bisogno di scaturire non solo da vigili nostri incitamenti interiori, ma anche di essere avvalorata potentemente dagli elementi esterni.

Ecco il più grande elemento che possa avvalorare questa lotta! Il senso della montagna penetrato in noi, ci prende, ci artiglia; diventa amore, diventa passione e diventa il più potente motore di energia.

E non ci lascia più.

Anche quando saremo nella tarda età, la passione della montagna sarà sempre viva e confortevole in fondo al cuore, e noi la nutriremo con tanti ricordi di lotte, di emozioni, di trionfi, e con la nostalgia accorata degli anni giovanili che ci esaltavano a tante audacie rivelatrici, a tante speranze realizzate nel silenzio imponente delle roccie senza altra testimonianza che il tumulto dei nostri sensi vittoriosi.

Questa passione è la sovrana educatrice dell'uomo.

Per soddisfarla sono necessari la disciplina, l'iniziativa, lo sforzo, l'esercizio, il coraggio, l'insistenza, la tenacia. E' necessario fare appello a tutte le nostre forze, anche a quelle che dormono in noi, in attesa della lotta, di un obiettivo eccezionale.

L'alpinista in tal modo è costretto a determinarsi, a volere, ad agire, ad insistere passando dalle piccole alle grandi difficoltà, affrontando prima i rischi minori e poi i maggiori, abituandosi a tutte le sorprese, escogitando ogni risorsa e ripiego, alternando la prudenza con lo slancio, esercitando l'emulazione o la solidarietà, imparando a comandarsi, a superarsi.

In montagna l'uomo si svela a se stesso nella più nuda verità che gli palpita nell'anima, alle qualità ai difetti, ai meriti alle colpevolezze, ma specialmente in quella qualità sovrana che a trove, nelle pedestri contingenze quotidiane, incontra tanto antagonismo e disprezzo, mentre qui, di altezza in altezza, sempre più si rafforza e si sublima come unità di misura dell'uomo perfetto: il sacrificio.

Oltrepassato un percorso, lo alpinista, per forza istintiva, sente la voluttà, quasi il bisogno di lottare per superarne un altro, come se una intima gerarchia di valori siasi in lui stabilita a decretargli il dovere di perfezionarsi, di gareggiare con audacie sempre nuove e con le abilità e le audacie altrui.

La mèta è in tutti gli altri generi di educazione essa è un forte motivo, nell'alpinismo assume una significazione elevata direi quasi mistica.

Chi si prefigge un'escursione in montagna ha quasi sempre una mèta determinata che lo attira e verso la quale egli concentra tutti suoi sforzi, tutte le sue antività.

Ma se agli occhi materiali questa mèta è un punto fisso e reale, dinnanzi agli occhi trascendentali dell'anima ha il valore di un punto, di un simbolo ideale che la purità delle altezze agita ai valori.

Raggiunta la mèta si sente che la vittoria non è della semplice forza bruta, ma è la vittoria dello spirito, è la vittoria della volontà, è il rito dell'uomo forte.

A questo punto tu crederai, o amico, che io voglia invitare all'alto alpinismo, al cosidetto alpinismo acrobatico.

Il duello con i titani de le Alpi, è riservato gli eletti. Ti auguro di essere un eletto, ma ne comprendo anche le difficoltà. Meglio sempre però l'acrobatismo rischioso della montagna che le mollezze idiote dei passatempi della città.

Ma se non puoi essere un atleta del montagna, accontentati di esserne a meno un umile, convinto, tenace gregario.

Dalle pendici chiomate dagli abeti fino alle sommità scintillanti delle nevi eterne, la montagna è tutta una palestra di volontà, di forza, di lotta di rinnovazione di superamento. E' una bella prova e nello stesso tempo è una forte cura delle tue disponibilità fisiche e spirituali.

Affidati a lei con animo fiducioso! Incomincia dal poco, dalle aspirazioni modeste, e poi cimentati via via alle escursioni più difficili e alle emozioni più scabrose.

Se ti è possibile segui le orme di un maestro provetto, prudente e suggestivo, che ti faccia sperimentare razionalmente le battaglie da sostenersi. Ricordati che la montagna è un'amica esigente che non tollera leggerezze, disordini, imprudenze, ma ha un cuore d'oro e si prodiga con larghezza di beneficio a chi le vuol bene con serietà di intenti, con rigorosità di metodo e con finalità superiori.

Se disgraziatamente non puoi sempre muoverti di casa a tuo agio, ti consiglio di alimentare questa passione col pensiero.

Quando si ama fortemente e non si può avvicinare sempre la persona amata si prova una sufficiente, benefica dolcezza rievocando l'immagine cara e i meriti generosi.

Anche da lontano ricorda sovente la montagna con passionalità di fede e di ardore; da amico ideale diventerai sempre più il fratello indivisibile.

Fra tanta letteratura che occupa oggidì la mente dei nostri giovani, molte volte più dissolvitrice che esaltatrice di sane idealità e di propositi virili, la letteratura di montagna è forse la più negletta. Eppure è la più suggestiva formatrice della volontà e del carattere.

Si esaltano fino al parossismo gli eroi prezzolati di certe gare e si ignorano i nomi degli eroi che audacemente affrontarono cento volte la morte per dare la scalata alle più inaccessibili vette, e riuscirono a dominare.

Eroismo inutile per i superficiali, ma eroismo fulgido e prezioso per chi nel fatto singolo sa trovare il segnacolo e l'incitamento di una umanità sempre più fiera e trionfante.

Leggi, o amico, i fasti di un Mummery, di un Whymper, di un Solle, di un Guido Rey e di tanti altri, e impara come un uomo sappia e voglia cimentarsi con gli elementi avversi, affrontare la asprezze più dure, superare ostacoli che sembravano assurdità, vincersi e vincere.

Quando vedo un gruppo di giovani, col sacco sulle spalle e le grosse scarpe ferrate, partire per la montagna, non posso trattenere di ammirarli con sincera commozione e pronosticare molto bene per il loro avvenire.

Sono giovani che non mancheranno di raggiungere nella vita i più alti lusinghieri successi perchè si abituano fin d'ora a temprare le loro energie, la loro resistenza, la loro volontà ad un viva realtà che non ha mentito mai.

O amico, schierati con questi plotoni!

Avvenire dell'Alpinismo

Il notevole incremento della compagine sociale del C.A.I., le prime assemblee libere, l'intensa attività di escursioni e gite sciatorie delle varie Sezioni fanno bene sperare per l'avvenire del nostro Sodalizio, al quale spetta di riprendere il suo posto nel mondo sportivo, posto che si è ben meritato in un sessantennio di attività fertile e gloriosa.

Il ritorno agli antichi sistemi non significa però un ritorno agli antichi indirizzi dell'alpinismo: l'alpinismo classico - esplorativo ha fatto il suo tempo; l'alpinismo sportivo che lo ha seguito si è scavata la propria fossa colle sue esagerazioni e degenerazioni. Terminata l'esplorazione delle Alpi, raggiunto il culmine dell'acrobatismo sportivo, due sono le tendenze che rimangono all'attività alpinistica: una che possiamo chiamare aristocratica, riservata ad una «élite» di alpinisti completi, ed una popolare, democratica, riservata alle masse.

Il grande alpinismo dovrà rivolgersi all'esplorazione delle montagne extra-europee, come l'Himalaja, le Montagne Rocciose, le Ande, ecc.; sulle nostre montagne si compierà l'allenamento ed i gruppi del M. Bianco, del Rosa, del Gran Paradiso, del Bernina, del Vallese, dell'Oberland Bernese ecc., si prestano ottimamente allo scopo. Ivi funzionerà la nuova «Scuola Superiore» dell'alpinismo e non sarebbe fuori luogo pensare anche ad una educazione teorica, mediante una «Università», per la preparazione spirituale e culturale degli alpinisti.

L'alpinismo democratico o popolare prenderà automaticamente un enorme sviluppo, ma nei limiti di un *turismo* alpino ed al più di un alpinismo moderato, eccezionalmente di tipo classico o sportivo, quest'ultimo riservato ai giovani, siano essi impiegati, operai o studenti; questi costituiranno una specie di «Scuola media».

Così stando le cose, bisogna prevedere e provvedere ad uno spostamento sul problema, sempre importante ed assillante, dei Rifugi.

Il tipo dei Rifugi-albergo di lusso dovrà cedere il campo ai Rifugi di alta montagna ed ai Bivacchi-fissi da un lato e ad un nuovo tipo di Rifugi-Caserma, di grande capacità e semplicità, dall'altro lato.

Le Sezioni del C.A.I. che hanno visto distrutti o danneggiati o svuotati i propri rifugi, dovranno tener conto di queste nuove esigenze del movimento alpinistico e non impegnare i già scarsi capitali in ricostruzioni e rabberciamenti che non rispondono più ai bisogni del futuro.

A questo proposito vedrei molto volentieri l'apertura di un concorso per un modello «Standard» di rifugio-caserma, adatto al previsto sviluppo dell'alpinismo popolare.

Ing. Adolfo Hess

Bellezza delle Apuane

Gli alpinisti toscani e specialmente cai, come noi, nelle Alpi Apuane ha fatto i primi passi verso l'alpinismo, si sentono legati a queste montagne che formano l'eccezione dell'Appennino, in maniera indissolubile quanto nostalgica.

La guerra purtroppo, è passata anche di qua distruggendo quanto c'era da distruggere e quindi prima che le Apuane possano riavere quel poco di attrezzatura confortevole tanto necessaria per la ripresa e lo sviluppo dell'alpinismo toscano, dovrà passare diverso tempo.

Molti alpinisti, e non soltanto quelli che vanno per la maggiore, di queste montagne, dalle grandi spaccate di marmo e dalle vette aguzze e scintillanti, non hanno altra conoscenza che quella nominativa. Per essi le Apuane non sono che una catena un po' bizzarra dell'Appennino, ma prive di ogni interesse alpinistico e quindi non meritevoli di interessamento.

Per noi invece le Apuane sono tutto, sono un po' il nostro piccolo mondo. Anche quando andiamo a scarponare sulle superbe Dolomiti ad ammirare tutto quanto c'è da ammirare, il nostro cuore resta sempre legato alle Apuane.

Non essendo possibile il confronto, tanto sono diverse queste montagne da ogni altra, noi alpinisti apuani crediamo che queste possano interessare e piacere, sia pure in diverso modo, come piacciono le Dolomiti e le Alpi Occidentali.

Naturalmente chi venisse da noi per cercare arrampicate sensazionali od emozioni eccezionali, proverebbe delle delusioni. Le Apuane, la cui vetta più alta — il Monte Pisanino — raggiunge appena i 2000 metri, non offrono nel campo delle arrampicate gran che di particolare, però possono supplire a tutto questo con le caratteristiche proprie e con panorami indiscutibilmente belli quanto individuali.

Troppo severi sono stati finora giudizi su queste montagne; ogni qualvolta qualche bene intenzionato ha cercato di mettere in evidenza l'importanza delle Apuane, ha urtato sempre contro forme di scetticismo quasi sempre ingiustificato. Per quanto non uguali o paragonabili alle Dolomiti od alle Alpi Occidentali, sulle Apuane si possono trovare elementi di scalata interessanti che possono allettare e soddisfare anche i più accaniti rocciatori.

Naturalmente chi credesse di trovare nelle Apuane comodità e agi, come si trovano specialmente sulle Dolomiti, si sbaglia di grosso. Anche prima dell'attuale guerra, nei confronti delle altre erano ancora primordiali, ora poi che la guerra vi ha sostato a lungo, anche la più misera capanna è andata completamente perduta. I rifugi «Aronte» al Passo della Focolaccia, «Pisano» sotto il Rasoli, «Pania» sotto la Pania Secca; il «Versilia» prima della Foce di Mosceta; il «Carrara» al Monte Sacro, sono danneggiati e hanno perso completamente la loro attrezzatura.

Questi rifugi costituivano tutta l'organizzazione ricettiva apuana, modestissima, ma sufficiente a chi come noi le comodità e gli agi hanno sempre lasciato indifferenti. Per quanto i rifugi siano andati perduti, le Alpi Apuane ci attraggono ancora di più.

Noi vorremmo che queste montagne fossero conosciute un po' più intensamente da tutti coloro che amano la vera montagna. Vorremmo trovarci insieme agli scettici che cercano soltanto le grandi altezze, per far comprendere loro che anche le Apuane dànno le medesime sensazioni dell'alta montagna. Vorremmo trovarci con questi scettici a godere le radiose albe dal Passo della Focolaccia, alla cui visione panoramica nessuno può restare insensibile.

Il Pizzo d'Uccello dalla lunga parete verticale; il Pisanino «Tetto delle Apuane»; il Cavallo superbo, il Tambura e l'Altissimo dalle cime frastagliate quanto aguzze, la Pania della Croce, l'alto di Sella sono i principali monti della catena apuana.

Nessuno resterà indifferente a tali bellezze, come non ne restarono indifferenti poeti come Dante, Boccaccio, Ariosto, Carducci, ecc. che ne cantarono le bellezze. Il sommo Poeta nel Canto XX dell'Inferno dipinge così queste montagne:

Che ne' monti di Luni, dove ronca
Lo Carrarese, che di sotto alberga
Ebbe tra bianchi marmi la spelonca
Per sua dimora; onde a guardar le stelle
E 'l mar non gli era la veduta tronca

Mario Baldoli

LA NEVE

Con lodevole spirito d'iniziativa, il Touring Club Italiano si è preoccupato di far compilare un suo bollettino della neve, basato su informazioni attinte a fonti regolari ed attendibili, che pubblichiamo integralmente. I dati si riferiscono al 14 corrente; pertanto deve tenersi conto delle possibili variazioni in più o in meno nell'altezza della neve all'epoca il cui giornale perviene ai lettori.

PIEMONTE

Provincia di Cuneo	cm.
Limone Piemonte	150
Colle di Tenda	130
Sant'Anna di Valdieri	150
Terme di Valdieri	220
Bagni di Vinadio	100
Crissolo	90
Pian del Re	150
Provincia di Torino	
Bardonecchia	70
Valle Stretta	130
Rifugio Colomion	150
Cesana Torinese	50
Bousson	50
Thures	60
Rifugio Mautino	80
Sauze di Cesana	2
Rifugio Kind	90
Rifugio Ciao Pais	50
Sestriere	70
Claviere	60
Provincia di Aosta	
Pila	115
Cogne	110
Rhême Notre Dame	40
Courmayeur	40
Valtournanche	120
Cheneil	180
Breuil	150
Plan Maison	150
Plan Rosà	200
Colle del Theodule	200
Colle delle Cime Bianche	200
Gressoney la Trinité (Orsia)	100
Lago Gabiet	225
Col d'Olen	315
Rifugio Gnifetti	330
Provincia di Vercelli	
Oropa	80
Lago del Mucrone	150
Provincia di Novara	
Alpino Fiorente (Stresa)	50
Mottarone	180
Premeno	35
Pian di Sole	45
Varzo	30
San Domenico	270
Ciamporino	300
Alpe di Veglia	330
Lago Cingino (Val Antrona)	400
Lago Camposecco (Val Antrona)	400
Alpe Devero	200
Lago Vannino	300
Rifugio Città di Busto	380
Rifugio Maria Luisa	360
LOMBARDIA	
Provincia di Sondrio	
San Maurizio (sopra Brunate)	40
Monte Bollettone	70
Monte Palanzone	80
Preaola	80
Pian del Tivano	60
Pian Rancio	30
Parco M. S. Primo	50
Rifugio Bruno	80
Lanzo d'Intelvi	40
Piano dei Resinelli	30
Pasturo	40
Pialeral	100
Foppa del Ger	150
Cremeno	40
Piani d'Artavaggio	100
Barzio	50
Piani di Bobbio	100
Introbio	30
Rifugio Grassi al Camisolo	200
Biandino	150
Provincia di Bergamo	
Valcava	45
Oltre il Colle	40
Colle di Zambla	90
Ca di San Marco	200
Foppolo	180
Rifugio Fratelli Calvi	230
Laghi Gemelli	30
Bondione	200
Rifugio Coca	15
Rifugio Curò	75
Clusone	112
San Lucio	5
Pianone	10
Pizzo Formico	30
Giogo della Presolana	40
Schilpario	30
Fondi	55
Baite Campelli	8
Malga d'Epolo	160
Provincia di Brescia	140
Passo del Tonale	160
Lago d'Avio (Rifugio Garibaldi)	90
Lago del Baitone	100
Bacino del Miller	105
Lago di Salarno	80
Bacino dell'Adamè	140
Lago d'Arno	105
Provincia di Sondrio	
Campodolcino	60
San Sisto	18
Pianazzo	130
Passo dello Spluga	180
Madesimo	150
Rifugio Bertacchi	200
Alpe Motta	160
Piasci (sopra Torre S. Maria)	100
Chiareggio	100
Rifugio Porro	140
Lago Palù	100
Alpe Franscia	50
Rifugio Marinelli	220
Rifugio Fratelli Zoia	120
Prabello	150
Arnoga	80
Passo di Foscagno	90
Livigno	60
Bormio	40
IV Cantoniera dello Stelvio	80
Passo dello Stelvio	200
Santa Caterina Valfurva	50
Rifugio Pizzini	150
Rifugio Casati	200
Rifugio Branca	150
Piaghera	80
Passo di Gavia	200
Passo dell'Aprica	50
VENETO	
Provincia di Verona	
Tracchi	30
Monte Tomba	70
Provincia di Vicenza	
Asiago	20
Bellocchio	3
Caberlaba	45
Campomulo	180
Tonezza	50
Provincia di Belluno	
Arabba	60
Passo del Pordoi	110
Pralongià	130
Selva di Cadore	5
Forcella Staulanza	13
Alpe di Sennes	15
Cortina d'Ampezzo	80
Passo di Giau	150
Pocol	90
Passo di Falzarego	100
Passo di Tre Croci	100
Misurina	90
Forcella Longeres	100
Faloria	120
Provincia di Udine	
Sella Nevea	140
Rifugio Gilberti al Canin	200
TRENTINO	
Provincia di Trento	
Tremalzo	160
Bondone	90
Fai	30
Paganella	16
Andalo	30
Madonna di Campiglio	90
Campo di Carlomagno	120
Monte Spinale	13
Rifugio Stoppani	170
Mendola	60
Rifugio Lancia al Pasubio	150
Serrada	90
Lavarone	60
Passo di Lavazè	100
Passo di Rolle	160
Passo di San Pellegrino	130
Canazei	40
Rifugio Contrin	60
Pian Trevisan	50
Fedaia	50
Passo del Pordoi	100
Passo di Sella	100
ALTO ADIGE	
Provincia di Bolzano	
Trafoi	110
Solda	10
Gioveretto	50
Albergo Val Martello	60
Rifugio Corsi	10
Monte San Vigilio	75
Altipiano di Avelengo	75
Collalbo e Soprabolzano	5
Longomoso	10
Corno del Renon	6
Vipiteno	5
Calice	60
Passo del Giovo	120
Masseria	60
San Martino Montenevoso	130
Monte Cavallo	110
Colle Isarco	10
Nova Levante	30
Passo di Costalunga	70
Ortisei	35
Alpe di Siusi	6
Santa Cristina	40
Monte Pana	5
Rifugio Firenze in Cisles	100
Plan	5
Selva	50
Plan di Gralba	80
Passo di Sella	100
Passo di Gardena	10
Colfosco	8
Corvara	7
Pralongià	130
Passo di Valparola	130
San Cassiano	8
Alpe di Fanes	10
Passo di Campolungo	12
San Vigilio di Marebbe	20
Lago di Braies	10
Dobbiaco	10
Prato Piazza	2
San Candido	10
Sesto	30
Passo di Monte Croce Comelico	100

Le "prime,, di Piero Mazzorana

L'anno scorso abbiamo accennato ad una serie di «prime» compiute durante gli anni 1943-44 da Piero Mazzorana, la nota guida di Auronzo, pubblicandone l'elenco schematico. Cercheremo ora di render pubbliche anche tutte le brevi relazioni tecniche favoriteci dallo stesso, la cui pubblicazione ci è stata finora impedita dalla ristrettezza di spazio e dalla sospensione del giornale per cinque mesi.

Parete est del M. Tabaretta (m. 3113) nel gruppo dell'Ortles. - In cordata con Lorenzo Usseglio, 25 giugno 1943:

«Per andare all'attacco, dal rifugio Tabaretta salire sul dorso erboso a O del rifugio stesso per circa 10 minuti, indi traversare a sinistra per circa 100 metri su ghiaione fino ad incontrare le prime rocce che si superano verticalmente per 40 m. Obliquare poi a sinistra per rocce più facili e qualche gradone difficile fino ad arrivare sul bordo di un canalone profondo. Salire per una cinquantina di m. per il bordo, obliquare a destra pochi metri e poi dritti per un colatoio finchè una cengia ci permette la traversata del canalone sopranominato. Dal canalone si obliqua a s. indi diritti raggiungendo la sovrastante parete terminale.

Questa presenta subito un passaggio delicato e dopo uno più facile, con quest'ultima difficoltà, si prosegue raggiungendo lo spallone indi alla vetta.

Altezza della parete circa 500 m., difficoltà complessive di 3.o grado, tempo impiegato ore 3.30».

Variante alta sulla parete S.O del Cardin S.E. dei Tocci (Cadini) di Misurina), con Gianna Maggio e Roberto Zanetti, 30 giugno 1944:

«Seguire la via originaria per il grande camino fino alla prima uscita dello stesso (circa 100 m. dall'attacco). Da questo punto comincia la nuova variante che traversa per qualche m. a s., poi sale obliquamente verso d. per una leggera e strapiombante fessurina che finisce sullo spigolo della grande costola la quale solca verticalmente la parete sud.

Su per lo spigolo una dozzina di m., indi traversare circa 20 m. per cengia. Ora abbiamo di fronte la parete sud-ovest che va su diritta, ma con ottimi appigli fino in vetta.

Questa divertente parete è stata superata proprio nel centro in aperta parete prima, poi in un'elegante arrampicata di fessura che ci fa uscire pochi m. a d. della vetta, poi per cresta sulla stessa.

Altezza dell'arrampicata circa 200 m., difficoltà complessive di 3.o grado superiore».

Parete S.O. della Torre Siusi (Gruppo dello Sciliar), nome dato dai salitori, con A. Ciavarino e L. Usseglio, 31 luglio 1944:

«Questa Torre si trova a mò di spallone sul versante O del M. Castello, la sua vetta non spicca nel cielo in forma aguzza, ma tronca e a circa 150 m. più in basso delle Torri del M. Castello. Da Siusi la si distingue con due pareti.

Si attacca tutto a d. della parete SO nei pressi di una goletta che scende dal M. Pez. (ometto). Dall'ometto una superficiale fessurina diff. e molt. diff. ci porta su delle placche più facili dalle quali piegando verso d. si entra in un'altra fessura più marcata. Su per questa che si perde dopo c. 60 m., obliquare a s. verso una parete gialla e caratterizzata a finestrone, arrampicare vertical. in direzione della parete gialla, (molt. diff.), al margine della stessa traversare a s. 10 m., indi su diritti per 4 m. (ch. 5.o g. inf.). Traversare 2 m. s. s., poi ancora diritti, e nuovamente a s. verso due chiazze di baranci (qui siamo a metà parete; 250 m. c.).

Ora la parete si erge più verticale macchiettata di giallo. Dai baranci di s. alzarsi per parete grigia una sessantina di m. con meravigliosa e vertiginosa arrampicata fino ad incontrare una fessura, che, superata, porta ad un comodo terrazzino. La fessura continua piegando verso s. finchè uno strapiombo pare voglia precluderci la salita. Ma con un chiodo viene superato. Ancora a s., un ultimo diedro strapiombante e sbuchiamo in vetta.

Altezza della parete c. 500 m., difficoltà complessive di 4.o grado, tempo impiegato ore 3.30».

Parete Ovest del Piz de Ciavazez (Gruppo del Sella), con Thea Musso, 19 luglio 1944:

«L'attacco si trova a c. 40 m. a s. della quarta Torre del Sella.

Si inizia con roccie levigate, ma ricche di appigli, e si va su prima in direzione di una nicchia poi delle nere e strapiombanti lavagne. Raggiunta la base di queste, si traversa orizzontalmente a s. finchè si incontra il camino profondo e visibilissimo da Plan de Gralba (Ometto).

Vinti c. 35 m. del camino sopranominato, questo si trasforma in fessura che si segue fino ad una grande nicchia gialla. Ora si prosegue a s per delicate rocce e si arriva su una larga cengia piena di detriti. Ci resta da superare l'ultimo salto di rocce gialle alto c. 20 m. il quale è solcato da un diedro fessurato, oltre il quale si è sul pianoro N del Piz de Ciavazes.

Tutto il percorso presenta le stesse difficoltà, la roccia ottima e la varietà dello stesso percorso fanno di esso una divertente arrampicata, anche perchè la discesa ferrata delle Mesules ci porta a pochi metri dagli scarponi.

L'altezza della parete è di circa 250 m., le difficoltà complessive di 3.o grado sup., il tempo impiegato di ore 3».

Previsioni del tempo

L'informazione pubblicata sul numero scorso che la radio «Monte Ceneri» trasmette alle 7.30, alle 11.30 ed alle 22 in testa ed in fine del notiziario le previsioni del tempo per le prossime 24 ore, anche per il sud delle Alpi, ha interessato molto gli alpinisti. Sarebbe assai opportuno che anche la radio italiana in almeno due notiziari giornalieri potesse fare tale servizio con dati italiani.

Il Gruppo nazionale Pittori di montagna

A conclusione dell'iniziativa di Angelo Abrate, è stato ufficialmente costituito il Gruppo nazionale pittori e scultori d'alta montagna, che forma parte integrante del CAI, come l'altro Gruppo consimile degli scrittori di montagna. Il Gruppo scientifico, ecc. Tutti i più noti artisti vi hanno aderito. Ne è stato nominato presidente Cesare Maggi, vice presidente Mario Moretti Foggia di Milano, segretario Federico Quatrini, consiglieri, oltre al promotore Angelo Abrate di Courmayeur, Gianfranco Campestrini, Vellan, Bettinelli, Paolo Punzo, Soncini, Luigi Binaghi, Colorio, Schiavio, Albertini, Lupo, Boetto, Sobrile, lo scultore Paiella.

La sede del Gruppo è presso la Sede centrale del CAI.

La prima manifestazione importante del nuovo Gruppo sarà l'organizzazione a Milano di una grande mostra nazionale e internazionale della pittura e scultura alpina, la cui realizzazione si avrà fra circa un anno e che verrà rinetuta ogni biennio.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, un appassionato dell'arte e della montagna, il signor Paolo Stramezzi del CAI Crema ha offerto la somma di L. 2000, che costituisce il primo fondo finanziario del Gruppo. Occorrerebbe però che il gesto trovasse altri munifici esempi in modo da fornire adeguati mezzi per un efficiente funzionamento del Gruppo per lo sviluppo dell'arte alpina verso mète più alte e nobili.

Le nuove quote d'abbonamento

ORDINARIO	L. 100
SOSTENITORE	» 400
BENEMERITO	» 800

Differenza per ricevere il secondo numero mensile (per i soci del C.A.I. Milano e U.G.E.T. Torino) . . . . . L. 50

Inviare assegni circolari oppure servirsi del nostro Conto corrente postale N. 3-17979, che è la forma più pratica ed economica di pagamento.

Per versamenti di presenza al nostro Recapito di via Meravigli 14 (negozio Edoardo Colombo), Milano.

Avremo il Traforo del Monte Bianco?

Si torna a parlare, sembra in modo concreto, del famoso progetto di traforo del Monte Bianco. Il progetto, presentato in questi ultimi giorni dall'ing. Lora Tutino (quello delle funivie del Cervino) alla Commissione comunale trasporti di Torino, è ormai stato esaminato in ogni punto. La galleria, lunga 12 chilometri e mezzo, si aprirà poco sopra di Entrèves (m. 1300). Essa verrà costruita ad un solo binario, con «camere di sosta» per i veicoli e consentirà il traffico agli autocarri ed ai pedoni, in senso unico. Il finanziamento previsto pel traforo ammonta a due miliardi e mezzo, spesa che verrà sostenuta dagli Stati, dalle regioni e dai comuni interessati, nonchè da alcuni gruppi bancari. Si prevede che il traffico annuo sarà di 100.000 pedoni, i quali devono pagare un'adeguata tariffa di trasporto. Il reddito del traffico dei veicoli si valuta invece in 100 milioni. I lavori pel traffico del Monte Bianco verrebbero iniziati la prossima primavera.

Fin qui le notizie dei giornali. Per conto nostro, siamo ancora scettici per quanto riguarda una realizzazione pratica e sollecita del grandioso piano, soprattutto per le difficoltà del finanziamento.

Vengono indicati gli Enti che dovrebbero dare i quattrini, ma si troveranno poi d'accordo per darli veramente? La cifra è ingente e sborsarla richiede sacrifici non indifferenti. Ad ogni modo, sono ormai tre anni che si parla di questo progetto e speriamo che in un prossimo avvenire i lavori vengano veramente avviati. Sarebbe un vantaggio anche per gli alpinisti, anzitutto perchè si potrebbe andare in ferrovia fino ad Entrèves e poi perchè la traversata del Bianco verrebbe favorita dal ritorno in poche ore da Chamonix ad Entrèves. Quando, naturalmente, sarà facilitato il transito alla frontiera italo-francese, ora impossibile...

Sul monte S. Primo nemmeno una crocetta di legno

Con una limpidissima giornata novembrina ho compiuto solo solo la lunga ma non faticosa traversata da Brunate al Monte San Primo, passando dal Pallanzone.

Poco più di cinque ore di marcia essenzialmente panoramica che consiglio ai solitari della montagna.

Sono rimasto però assai male quando, giungendo sulla vetta che toccavo per la prima volta, dopo due tentativi frustrati dal maltempo di cui uno recente è l'altro risalente ai primordi della mia attività alpinistica, non vi ho trovato nessun segno che mi dicesse: questa è la mèta.

Non un cippo, non una croce, non una cappelletta, non un segnale trigonometrico. Solo un aborto di non so che cosa e pochi detriti residui, pare, di una cappelletta distrutta.

Percorrendo la cresta del monte che è tutta una festa per gli occhi, sia che tu guardi giù verso il lago sia che tu spazi lo sguardo sulla chiostra delle vette che si affollano all'orizzonte, pensavo: Possibile che nessuno abbia preso l'iniziativa di innalzare sulla punta più alta del S. Primo almeno una crocetta di legno? Perchè, indubbiamente, una cima senza un segno non ha una personalità, è come se non avesse un nome, come se fosse una delle infinite elevazioni montuose che nelle carte vengono sì e no ricordate con una cifra di quota.

Povero S. Primo, inutilmente battezzato col nome di un Santo, costretto a vedere suo malgrado il bel visibile obelisco del compagno Pallanzone!

Un socio del C. A. I. Varese

Camp'onati provinciali milanesi di sci

Organizzati dallo Sci Club «Fior di Roccia», si svolgeranno il 3 marzo p. v. a Madesimo i campionati provinciali milanesi di fondo e discesa. Le società interessate riceveranno in questi giorni il programma completo della manifestazione.

Per informazioni rivolgersi alla Sede del «Fior di Roccia», via Amedei 8, (ingresso via Cornaggia 2), oppure telefonare al signor Gianotti n. 81.901.

Settimane sci-alpinistiche nel Gruppo del Bianco

Organizzate e dirette dal dott. Toni Gobbi, il noto portatore-sciatore del C. A. I., già ufficiale istruttore della Scuola militare di alpinismo di Aosta, coadiuvato da Gigi Panei, portatore del C. A. I e maestro di sci, già sottufficiale istruttore della medesima scuola, avranno luogo dal 25 al 31 marzo prossimo e dal 1 al 7 aprile p. v. due settimane sci-alpinistiche che porteranno i partecipanti su alcuni dei più famosi e remunerativi itinerari della catena del Monte Bianco.

Il programma settimanale comprende le salite al Col di Toula (m. 3410), al Col Talèfre (m. 3544), al M. Dolent (m. 3821) ed al colle del Miage (m. 3367).

Non è chi non veda quanto interessante e nutrito sia il programma, al quale fa riscontro una modestissima quota di partecipazione, fissata in L. 2300 (ridotta a L. 2200 per i soci CAI.-SUCAI-SAI) la quale dà diritto all'accompagnamento nelle salite secondo le norme del Regolamento per guide e portatori del CAI, nonchè alla predisposizione logistica nei vari rifugi.

Gli organizzatori, che stanno curando l'iniziativa nei minimi particolari, hanno fatto stampare un programma particolareggiato di propaganda, nel quale viene data ogni più ampia delucidazione circa le salite e l'organizzazione.

Tale programma è stato inviato a tutte le Sezioni del CAI presso le quali potrà essere richiesto e consultato.

Per ogni ulteriore informazione — ad ogni buon conto — scrivere direttamente al dott. Toni Gobbi - Courmayeur (Aosta).

Il "Circuito del Formico"

Questa competizione prettamente sci-alpinistica, organizzata dal «Gruppo Scarponi Milanesi», per solennizzare il decimo anniversario

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Il NATALE alpino

Sorrisi e gioia di bimbi in Valturva

La distribuzione dei doni raccolti con la sottoscrizione del Natale alpino — il 17.o dell'ormai tradizionale manifestazione benefica del C. A. I. Milano — è proceduta regolarmente nelle varie domeniche dello scorso mese ed ha portato un attimo di felicità ai bimbi della Val Masino, della Val Codera, della Val Malenco, della Valle Spluga e della Val Varrone, ove si sono successivamente recati i delegati del C. A. I. Rimaneva ancora la Valfurva, che per varie ragioni indipendenti dalla volontà dei singoli, non aveva potuto essere visitata prima.

Domenica scorsa, finalmente, è venuto il suo turno. Il rappresentante degli alpinisti milanesi, rag. Erberto Barberis, non poteva essere scelto con maggior opportunità, perchè si tratta di un appassionato della lontana valle da anni conosciuto dalle autorità locali e dagli insegnanti delle scuole, che lo hanno accolto con viva cordialità. Il mattino del 10, nelle scuole di S. Nicolò di Valfurva (a cui fanno capo anche le frazioni di Uzza e di Madonna dei Monti) si è proceduto alla distribuzione dei doni. Si trattava di riso, oggetti di cancelleria (di cui era sentita fortemente la mancanza) e di indumenti. Un Natale non ricco come gli anni belli, ma tuttavia consistente e gradito dai beneficati.

La sala era gremitissima dai 300 bambini prescelti, dai loro parenti, oltre alla delegazione del C. A. I. Milano ed ai maggiorenti della località, fra cui i parroci di S. Nicolò e Madonna dei Monti. La cerimonia si è iniziata con un coro di canzoni alpine, i cui componenti erano stati istruiti da don Mario di S. Nicolò che li accompagnava all'armonium. Poi il sindaco, Luigi Magliana, ha porto il saluto al rag. Barberis, esprimendogli la gratitudine e l'affetto delle scolaresche, che hanno assai apprezzato l'iniziativa del C. A. I. Milano, caldo atto d'amore, tanto maggiormente apprezzato in questi tempi di sbandamento morale.

Il delegato milanese (la cui commozione era evidente) ha voluto ringraziare il sindaco per le parole rivolte a lui, ma indirizzate idealmente a tutti i sottoscrittori del C. A. I. milanese, dicendosi spiacente che i doni non fossero quest'anno in larga copia come pel passato, ma riaffermando il devoto amore che gli alpinisti hanno non solo per le montagne da essi preferite, ma anche per i loro abitanti, specialmente pei piccoli bisognosi e in particolare pei figli delle guide, amore di cui il Natale alpino è l'espressione più concreta, se pur modesta e certamente inferiore a quanto si vorrebbe fare.

Terminati gli applausi che hanno accolto le parole del rag. Barberis, un maschietto (uno dei migliori della propria classe) ha nuovamente ringraziato a nome di tutti ed ha raccontato una leggenda natalizia, di semplice ma originale invenzione, nella quale si dice che Gesù Bambino, accompagnato dagli angioletti dopo aver girato tanto a recar doni ai bimbi di tutto il mondo, giunto all'inizio della Valfurva, di fronte al freddo, al vento, alle difficoltà della salita, si trovasse stremato di forze ed impossibilitato a proseguire, quando i rappresentanti degli alpinisti (e non ha dimenticato il nome di Barberis) gli porsero aiuto e, abituati alle intemperie ed alle difficoltà della montagna, presero dagli angioli i doni del Natale, portandoli, in nome di Gesù, ai piccoli abitanti della vallata.

La distribuzione del sacchetto di riso e degli altri oggetti si è poi iniziata celermente ed i piccoli sono sfilati ad uno ad uno, chi timido, chi più disinvolto, al tavolo ove erano allineati i doni ed andandosene felici coi preziosi regali. Alcuni pacchi sono poi stati assegnati alle guide più bisognose della Valfurva.

Vorremmo che tutti coloro che hanno spontaneamente dato, ma soprattutto coloro che, per negligenza o trascuratezza, non hanno dato nulla pel Natale alpino, fossero stati presenti ad una di queste cerimonie. I primi sarebbero stati compensati in misura infinitamente maggiore pel piccolo sacrificio dalla felicità che irradiava dai volti dei piccoli, i cui occhioni più che le parole esprimevano la contentezza pel dono ricevuto: i secondi si sarebbero rammaricati di non aver contribuito a quest'opera di amore e di solidarietà umana, quale solo gli alpinisti — che hanno cuore e che non amano ostentare i loro sentimenti — potevano offrire, a contrasto del mondo egoistico in cui viviamo, dal quale sembra bandito ogni palpito di umana bontà ed in cui la speculazione e la sopraffazione sembra abbiano incontrastato dominio.

Ci vorrebbe la penna di un De Amicis per esprimere la piena dei sentimenti che ci hanno affollato il cuore in quella sala disadorna di S. Nicolò e ci hanno riempito di una commozione indicibile. Era l'innocenza di quei bimbetti, la loro aria trasognata e timida, il pensiero che l'attimo di gioia da essi provato era dovuto agli alpinisti, che ci ha fatto per un momento trasportare tanto in alto, in un mondo migliore, con l'unico rammarico di non aver fatto di più per essi.

Riteniamoci fin da ora impegnati pel prossimo Natale, affinchè i doni siano più copiosi e vadano ad un maggior numero di bimbi. Facciamolo perchè questo risponde ad un moto istintivo di bontà e d'amore, ma anche per iniziare una santa crociata e riaffermare una verità che deve essere universalmente nota: gli alpinisti devono essere e saranno certamente i propagatori di un verbo d'amore e di fede nel miglioramento morale del nostro Paese. E' un piccolo gesto quello dell'offerta pei figli dei montanari, ma diverrà grande, sublime come esempio, a dimostrazione di un disinteresse e di una pietà che sembrano aver abbandonato il nostro sventurato Paese, la cui ricostruzione deve essere iniziata, più che dalle case, dalle anime e dai cuori, per sfociare in un sentimento di fraternità che ci unisca e ci leghi strettamente per parare ai colpi dell'avversa fortuna.

Gipas

Omaggio alla memoria di Mario Tedeschi

Un gruppo di amici dello scomparso Mario Tedeschi ha voluto rendere oggi un omaggio mesto e devoto alla memoria dell'indimenticabile compagno, della sua grande figura di alpinista, di divulgatore dell'amore per l'alta montagna, raccogliendosi dinanzi alla Sua tomba nel piccolo cimitero di Giubiano, in quel di Varese, e deponendovi i fiori del ricordo e dell'affetto.

Notizie sull'Attendamento nazionale del 1946

La nuova Commissione dell'Attendamento, alla quale il Consiglio sezionale ha devoluto il mandato di continuare la manifestazione in seguito alla scomparsa del compianto Attilio Mantovani, si è riunita per la prima volta il 17 gennaio per iniziare i lavori.

Verranno effettuati 8 turni settimanali dal 7 luglio al 1. settembre con la possibilità di ospitare 100 persone per turno.

La località, in conseguenza delle possibilità di trasporto, è stata fissata a Chiareggio-Pian del Lupo, nella stupenda Val Malenco.

Gite sciistiche

Avvertiamo i soci che in Sezione vengono ogni venerdì organizzate gite anche con partenza in torpedone da Milano per le vicine località sciistiche.

I prezzi sono contenuti al massimo, quantunque l'importo non sia piccolo. Altre gite per Madesimo (ferrovia e auto) sono facilmente combinabili.

Inoltre lo «Sci C.A.I. Milano», ha iniziate le prenotazioni per l'accantonamento sociale a Chiareggio a partire dal 10 marzo.

Speleologia

E' in corso di ricostituzione il «Gruppo Grotte». Aderenti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà, nella sede della sezione, sabato 25 febbraio, alle ore 15.

Verrà discusso l'o. d. g.: 1) distribuzione degli incarichi; 2) funzionamento del gruppo; 3) programma di attività; 4) varie.

"UNO DELLA MONTAGNA" AL CIELO

Domenica 3 marzo p. v. alle 10, avrà luogo al cinema «Cielo», (viale Premuda, 46), una mattinata cinematografica con la proiezione del film: «Uno della montagna».

I biglietti sono in vendita presso la segreteria del C.A.I., Milano, via S. Pellico, 6, e alla biglietteria del cinema.

Nel mese di marzo l'avv. Severino Casara terrà un ciclo di conferenze a Milano.

Nel vostro sacco non deve mancare mai la

CAMPANA IMPERMEABILE

Vi proteggerà contro qualsiasi intemperia e il freddo

In vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo) al prezzo di L. 300.

Possiamo anche spedirla fuori Milano contro rimborso delle spese postali, aggiungendo L. 15. Effettuare il versamento sul nostro Conto corrente postale N. 3-17979.

Sci Club Milano

Settimane sciistiche

a Chiareggio (m. 1601)

dal 10 marzo al 21 aprile

Andata: Partenza da Milano domenica ore 7.20, arrivo a Chiesa Valmlenco ore 14, arrivo a Chiareggio ore 16.30.

Ritorno: Partenza da Chiareggio domenica successiva ore 13, arrivo a Chiesa 15, arrivo a Milano 22.

Quota di partecipazione: Soci Sci Club Milano e C.A.I. Milano lire 3.800, non soci L. 4.200, la quale dà diritto: alla pensione completa di sette giorni dal pranzo della domenica alla colazione della domenica successiva compresa in albergo; al trasporto in corriera speciale da Sondrio a Chiesa e ritorno; al trasporto sacchi e sci da Chiesa a Chiareggio e ritorno; alla partecipazione delle gite collettive organizzate; a due ore giornaliere di lezioni di sci ai principianti con apposito istruttore.

Il viaggio Milano-Sondrio e ritorno resta a carico del partecipante.

I turni sono limitati a 20 posti e le iscrizioni si accetteranno sino a dieci giorni prima dell'inizio dei singoli turni accompagnati dalla relativa quota.

In caso di mancata partecipazione, che dovrà essere comunicata almeno tre giorni prima della partenza (giovedì), verrà rimborsato l'importo con la trattenuta di lire 500.

Ogni partecipante è pregato di attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal direttore di turno dell'Accantonamento.

Lo Sci Club Milano declina ogni responsabilità di eventuali incidenti ed infortuni che potessero occorrere alle persone partecipanti.

Sottosezione "Tecnomasio"

Costituita nell'autunno 1945, questa Sottosezione ha subito avuto un fiorente sviluppo come numero di soci e come attività alpino-sciatoria. Da 80 iniziali, infatti, i soci sono ora circa 200.

Nell'assemblea del novembre scorso si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, così formate: reggente onorario il Consigliere delegato del Tecnomasio, dott. ing. M. G. Soldini, reggente Igino Zoia; consiglieri: dott. ing. Virginio Gandini, Riccardo Pistone e Mario Palavicini, segretario Dino Radaelli, cassiere Angelo Consonni.

L'attività svolta comprende ascensioni ed escursioni alla Presciana (Grigna Meridionale, Bisbino, Moregallo, gite sciistiche nell'alta Val Formazza (Rif. Città di Busto), Chiareggio e rif. Porro all'Alpe Ventina, Pian dei Tivano, Oltre il Colle e Zambla, con una partecipazione complessiva di 205 soci. In programma pel 23 corrente una gita all'Alpe Motta (Madesimo) ed altre prima della chiusura della stagione.

Il 24 gennaio scorso, presso la sede di piazzale Lodi 3 si è svolta una serata di proiezione a colori del dott. Silvio Saglio. E' in programma una serata cinematografica di film a carattere alpinistico.

Sottosezione Isotta Fraschini. — Formata ai primi di luglio 1944 effettuò una gita sulla Grigna Settentrionale con 55 partecipanti; altra gita ai Corni di Canzo con 50 partecipanti; bissava l'escursione sulla Grigna con 35 persone. Scopo: ascensioni su roccia nella popolarissima palestra dei rocciatori milanesi. Cessata l'attività estiva, ecco la neve: e 40 sciatori, fra cui 12 donne e il piccolo Gianni Barbieri di due anni e mezzo, hanno passato tre splendide giornate alla Colonia Alpina dell'azienda, in Val d'Intelvi. Il programma pel 1946 è in corso di attuazione.

S.E.M.

Quote sociali. — Sezione C.A.I., ordinari: L. 130; aggregati (familiari e giovani fino al 18° anno) L. 80; studenti: L. 110; S.E.M., ordinari: L. 80; familiari: L. 50. Abbonamento allo *Scarpone*, facoltativo: L. 85 annue.

Il Consiglio rinnova ancora una volta viva preghiera ai soci perchè sollecitino il pagamento della quota onde semplificare il lavoro di segreteria e nello stesso loro interesse affinchè possano goder delle facilitazioni di prezzo nei rifugi. E' pure fatta viva raccomandazione perchè tutti i soci si abbonino a *Lo Scarpone*, il miglior tramite di collegamento fra società e soci e sul quale è sintetizzata tutta la vita alpinistica italiana.

Sottosezione «San Sisto». *Previ accordi con la Sezione valtellinese del C.A.I., è sorta una nuova sottosezione del C.A.I. per opera di un gruppo di semini che per la loro passione alpinistica hanno fatto centro la regione di Campodolcino. E' la prima sottosezione alle dipendenze dirette della S.E.M. Il Consiglio porge alla costituita nuova sezione i voti e gli auguri migliori e un ringraziamento particolare a tutti gli appassionati soci che tanto hanno operato per dar vita a questa nuova famiglia.*

Il lusinghiero primo vagito della Sottosez. S. Sisto del C.A.I.-S.E.M. è stata l'organizzazione di una gara sciistica svoltasi il 10 febbraio u.s. fra le frazioni di Campodolcino, con oltre cinquanta partecipanti e con ricchi premi. La gara è stata vinta dalla frazione Corti di Campodolcino per merito di Renzo Guanella.

Vacanze estive. — Non facciamo ancora programmi. I soci però avranno quest'estate delle vacanze agevolate dall'organizzazione che la S.E.M. farà loro trovare, similmente a quanto ha fatto per quelle invernali.

Se tutte le previsioni s'avvereranno i soci non avranno da lamboccarsi il cervello per passare gorni lietissimi e con modica spesa in rifugi del Trentino. La S.E.M. sta preparando forse una sorpresa insperata.

Ricostruzione rifugio alla Pialeral. — Il rifugio da dedicarsi a Mario Tedeschi deve essere presto un fatto compiuto. Per la traduzione in atto di questo dovere era stato chiesto e si chiede ancora il contributo di proposte a tutti gli appassionati dell'alpe. Un socio ha risposto: «La miglior idea che possa darvi è l'invio di quest'assegno di L. 5.000, facendo voti che molti altri possano darvi idee consimili o anche più concrete della mia». La S.E.M. gli rinnova i sensi della sua miglior gratitudine, facendo fidanza che molti altri ne seguano l'esempio. L'indimenticabile socio Mario Tedeschi ha onorato l'alpinismo e l'escursionismo in modo tale che nessuno dovrebbe esimersi dal collaborare per eternarne la cara memoria.

Gara Pialeral. — *Gli organizzatori dello S.C.I.-S.E.M. sono tutti mobilitati per l'organizzazione della 7ª Gara Pialeral che avrà luogo il 24 febbraio. I partecipanti alla gara o chi volesse assistervi non hanno che da dare la loro adesione in Sede.*

Lutti. — E' deceduto l'affezionato socio cav. Luigi Capella che oltre essere stato un pioniere della ginnastica, da molti anni era nostro socio.

Il consigliere Piero Testa ha avuto il grande dolore della perdita del suo caro babbo.

E' pure deceduto il suocero del socio Enrico Moroni, che per tanti anni fu prezioso presidente della nostra Sezione Sciatori.

A tutti la S.E.M. rinnova i sensi delle più faterne condoglianze.

Mostra artistica. — Il 1° marzo p. v. avrà luogo in sede una Mostra artistica di pittura e di disegni a bianco-nero ad illustrazione delle doti artistiche dei nostri Soci. I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori in sede entro il 25 corr. Per schiarimenti rivolgersi in sede al consigliere Ferrante Portaluppi.

VARESE

Via Sacco 20

I soci propagandisti

Lungo l'anno 1945 i soci che produssero 4 o più iscrizioni nuove alla Sezione raggiunsero il bel numero di 53. Dei medesimi in numero di 45 hanno diritto al bollino gratuito 1946 — appartenendo gli altri otto alla categoria vitalizi — e i più si sono già affrettati a ritirarlo. Mancano peraltro ancora i sottoindicati: Segrini, Bottini C. Santoni, Scola G., Dennesi R., Filipetti, Furigo G., Scola, Pozzi R., Riboni, Signorelli, Cristofaro A., Boschetti. Preghiamo costoro a volerne sollecitare il ritiro per archiviarne la pratica.

Invitiamo poi tutti, vecchi e nuovi soci a volere anche quest'anno intensificare l'opera di propaganda per nuove iscrizioni. Se ne nel 1945 si sono potute avere, mediante la vostra generosa collaborazione, ben 197 nuove reclute al nostro sodalizio, quest'anno, sia pur di poco, bisogna superarle.

Non ricerchiamo iscrizioni di masse, che lasciamo volontieri ai gruppi enalistici, ma le adesioni dei singoli ben predisposti, innamorati della montagna o dello sport sciistico, preparati a seguire il C.A.I. con intelligenza, con entusiasmo, con sacrifici non soltanto materiali, con desiderio di formarsi delle nostre regioni montane una cultura adeguata e una conoscenza de facto delle località e dei costumi alpini. Segnaliamo che taluni si sono già messi alla bisogna con buoni risultati. Attendiamo gli altri; attendiamo tutti. In particolare per i giovani, che militano nelle nostre pacifiche file, la propaganda è un dovere.

Manifestazioni sciistiche

Nello scorso gennaio la abbondante nevicata ha messo in corpo ai nostri più arditi sciatori la voglia di cimentarsi nelle diverse gare promosse qua e là dai vari gruppi sportivi della provincia. Nel complesso si sono portati molto bene. Ha dato il via alle riunioni agonistiche lo Sci Club Varese, il simpatico sodalizio del quale fanno parte tanti nostri soci, colla effettuazione, la domenica 21, della classica «Discesa delle Capelle» (Sacromonte) ammanita per l'occasione in una nuova allettante veste, a coppie, dalla intitolazione suggestiva «Lui e lei».

Tre delle nostre giovani coppie si piazzarono nelle prime 10: Moroni-Grizzetti A. al quarto posto; Grizzetti I.-Nicora al settimo; Fratelli Cristofaro al nono. Peraltro moltissimi altri fecero coppia con elementi dello Sci Varese e con isolati segnalammo il Brusa, 2ª arrivata, il Roella, terza; il Gatti, quinta; il Cantù, ottava; la Riganti, decima.

Nella «Discesa obbligata» effettuata domenica 27 in località Pizzelle, si sono affermati, subito dopo il quartetto dei giovani accademici di Milano, con bellissimi tempi, i nostri: Cantù, quinto; Daverio O., sesto; e poi Moroni, Gianni, Fiori, Maletto, Ferrario e altri.

A Bisuschio, sempre il 27, in una gara di fondo predisposta dall'E.N.A.L. provinciale, hanno partecipato Grizzetti A. e Sacchetta M. giungendo rispettivamente terzo e sesto seguiti da Cicogna. Nella mattinata dello stesso giorno a Castronno i nostri Sartorio ed Arnaboldi di Cunardo, in un lotto di oltre quaranta partecipanti, si collocarono al traguardo sesto e diciottesimo. Da ultimo, il 3 corrente, a Ganna nella gara di fondo organizzata dal locale Gruppo Sciatori, i nostri Sartorio, Grizzetti e Bianchi giungono rispettivamente secondo, terzo e quarto, seguiti a distanza da Sacchetta e nella prova di «Discesa libera», da Fiori, da Brumana e da Maletto.

U.G.E.T. TORINO

Collaboratori ancora al lavoro

In una recente importante riunione il nostro Consiglio Direttivo era al gran completo: dal Presidente Onorario, al Socio fondatore, di vecchio ugelino, al più giovane Consigliere. Benissimo! Tutti sentono che questa nostra Società è in pieno periodo evolutivo. La creazione delle Sezioni Valpellice, Valtesusa, Valli di Lanzo apre la strada alla creazione di nuove Sezioni. E' questa la conferma che la Uget non aspira ad avere molti organismi dipendenti per spirito di dominio. Creare e poi lasciare che queste Sezioni vivano di vita propria ed aiutarle quando ne avessero bisogno. Solo con questo sistema si forgiano gli elementi direttivi. Possono anche inizialmente sbagliare, ma s'errore più grave sta nel non rinnovare mentalità e quadri direttivi. Le Sottosezioni di Venaria, Settimo, Bibiana, Savigliano, sono in piena attività ed altre in via di costituzione. Il Gruppo Cine non ha soste con le sue proiezioni nelle Sezioni del CAI, nelle Società alpinistiche, in tutte le Società sportive, dove viene richiesto. Nella recente riunione vi è chi si stupiva che queste proiezioni fossero fatte a titolo gratuito. Nella sede sociale fervono i lavori per la prima mostra di pittura. Al Rifugio Venini si sta lavorando. La Commissione Campeggio studia tutte le possibilità per le organizzazioni estive. E' formato il Gruppo Arte e Cultura. Le gite si svolgono sia sui facili che sui difficili sentieri. Gli sciatori e corridori hanno ripresa l'attività.

La Uget ha ennunciato un programma di lavoro. Gran parte è già stato attuato dalla Uget stessa ed una radicale organizzazione del funzionamento dei Rifugi nei confronti dei Custodi e del reddito dei Rifugi stessi sarà presto presentata. Il concetto decentrativo della Uget sta facendo strada. Tutti i Soci che hanno volontà, possono e devono collaborare. Se lavoriamo tutti con passione ed onestà possiamo rendere dei grandi servizi alla famiglia alpinistica.

I Soci possono usufruire di tutta l'attrezzatura sociale perchè è cosa loro e come cosa loro devono esserne gelosi custodi. Il Presidente di una Società alpinistica non è un'aquila con le penne dorate. Non è uno speciale cervello, ma il coordinatore delle idee dei Soci, di molti soci. Non viaggia e non deve viaggiare con la punta delle scarpe cromate e mantenere una metrica distanza. I giovani, i non giovani non abbiano timore di esporre le loro idee e di assumersi iniziative e delle responsabilità. Quelli dei paesi non abbiano timore e non restino abbagliati di fronte all'eloquenza, perchè una parola detta con buon senso vale tutto un discorso.

Ai soci anziani il compito di guidare, indirizzare, frenare i troppo facili entusiasmi.

Altruismo sempre, perchè dobbiamo vivere per la gioia che possiamo procurare agli altri. Serietà sempre, una serietà non col colletto inamidato. Questa è serietà esteriore. Agli elementi direttivi il compito di creare altri elementi direttivi, cercandoli tra i modesti, che poi sono i più capaci! Cercandoli tra coloro che se ne stanno nei più remoti angoli della sala, Cercandoli tra coloro che non parlano molto, perchè nelle Società vi è già sempre quell'uno o quei due che già parlano per tutti.

Tante e tante volte ho sentito l'elogio ai miei Collaboratori e l'elogio migliore è dato dalle attività svolte. Troppe volte ho sentito l'elogio al presidente quando questo doveva andare direttamente ai Collaboratori.

Volevo iniziare col titolo «Collaboratori grazie!», ma ho preferito finire con un grazie, per quello che avete fatto ed un «grazie» per quello che farete. *Il Presidente.*

Attività estiva

Campeggio nazionale Soggiorno in montagna Accantonamento

La Commissione campeggio è in grande lavoro per l'approntamento del Campeggio nel gruppo del Bianco che avrà luogo, quest'anno, nella incantevole Val Veni (m. 1700), dalla quale eravamo scesi lo scorso anno per l'assoluta proibizione di impiantare tende nella zona.

Con tutta probabilità parallelamente al Campeggio funzionerà un soggiorno in montagna oltre ai 2.000 metri e l'accantonamento al Sestrières-rifugio Venini.

Da luglio a fine agosto si spera di poter accogliere, ad ottimi prezzi e con un buon trattamento, oltre 300 alpinisti per turno.

In questo senso la *Uget* è al lavoro.

Pagare le quote!

I soci sono pregati di pagare con sollecitudine la quota, (ottima forma è anche quella del versamento sul conto corrente postale C.A.I.-U.G.E.T. — n. 27.187).

Ordinari L. 150; aggregati L. 130; ordinari fino ai 25 anni L. 130; aggregati fino ai 25 anni L. 130. Per i gruppi aziendali tutte le quote sono ridotte di lire 20.

Nella quota è compreso l'abbonamento a 12 numeri dello *Scarpone*.

Chi desidera ricevere tutti i 24 numeri del giornale, è pregato di versare ulteriori lire 50.

CIONDOLI A COLORI. Sono finalmente arrivati i ciondoli e distintivi a colori. *Distintivi grandi* L. 70.—; *Ciondoli* L. 90.—.

Possiamo sperare dalle F.F. S.S.?

Confidiamo che presto le FF. SS. comprendano che se non vogliono essere le affossatrici di tutto il Turismo italiano, devono considerare che la tariffa trasporto sci a bagaglio è una «pazzia». Un giorno vedremo la tariffa trasporto fucili per i cacciatori ed i loro cani messi a bagaglio con un numero sulla punta della coda.

Delle ragionevoli riduzioni poi nei giorni pre-festivi e festivi sono di interesse estensivo non solo al Turismo preso nel senso più ampio ma allo Sport, ai lavoratori ed anche allo stesso bilancio delle FF. SS.

Manca il materiale rotabile, manca il carbone, manca tutto: rispondono le alte sfere.

Questo tutti lo sappiamo e crediamo, ma non crediamo utile a nessuno che si facciano viaggiare vetture di prima classe a vuoto pneumatico e questo per le astrali tariffe di viaggio. Almeno un giorno alla settimana accontentiamo chi si accontenta di poco.

Gino Genesio

Mostra pittori di montagna

Verso la fine di marzo, appena pronta la Sede Sociale completamente rimessa a nuovo, avrà luogo la Mostra Pittori di Montagna C.A.I.-U.G.E.T.

I nostri pittori si mettano subito al lavoro conclusivo.

Gite per tutte le capacità

Il Gruppo Alpinismo FIAT i cui soci sono iscritti al CAI Sezione UGET, ha portato domenica al rifugio CAI-UGET Venini al Sestrieres 200 sciatori. Le gite per le località di sport invernali continuano. Iscrizioni in sede al giovedì sera.

Quota viaggio andata-ritorno Torino-Sestrieres, compreso trasporto sci, L. 190.

Gite Gruppo Alta Montagna. — I soci che intendono partecipare alle gite del Gruppo Alta Montagna sono pregati di trovarsi in sede al martedì sera.

E' stato approvato un vasto programma gite sia alpinistico che turistico. Dal 10 marzo al 24 novembre abbiamo 25 gite alpinistiche e 8 gite turistiche. Informazioni, iscrizioni, programmi presso la segreteria.

Grande veglia "Tra stelle e scie"

L'unica e grandiosa veglia danzante degli alpinisti e sciatori «Tra stelle e scie», ritorna quest'anno con la tradizionale organizzazione CAI-UGET. L'apposita Commissione è al lavoro ed i Soci saranno tenuti al corrente. I biglietti d'ingresso saranno in vendita presto.

Attività Cine CAI-UGET

Dopo la proiezione del 13 gennaio a *Varese* ecco il nostro Gruppo Cine il 23 gennaio a *Cuneo*; il 3 febbraio a *Savigliano*; l'8 febbraio a *Biella* mentre sono in progetto a *Roma, Firenze, Prato.*

Si può dire che il Gruppo cine abbia già girato..... oltre mezza Italia.

La Sezione ringrazia delle cordiali accoglienze avute. Una speranza della UGET è e rimane quella che presto il CAI possa avere una propria Cineteca. Un progetto risolutivo è stato presentato alla Presidenza Generale.

Affollamento sede

Pur restando fermo il principio che la Sede sociale è la casa dei Soci e che questi possono, frequentarla quando credono, si ritiene opportuno segnalare le sere-ritrovo suddivise per le varie attività:

Martedì: Gruppo Alta Montagna - Sciatori - Corridori. - *Mercoledì:* Gruppo Arte e Cultura - Gruppo Pittori di Montagna - Gruppo Fotografico. - *Giovedì:* Iscrizione alle gite. - *Venerdì:* Gruppo Cine - Distribuzione libri della Biblioteca.

Gruppo «Arte e Cultura». — E' stato costituito il Gruppo C.A.I.-U.G.E.T. «Arte e Cultura». Il Gruppo stesso è stato costituito con il passaggio alla «Pro Arte e Cultura», con la quale abbiamo avuto per tanti anni stretti rapporti di attività, alla Sezione CAI-UGET.

Il Consiglio direttivo di questa nuova branchia sociale è così composto: Presidente: cav. Guido Borroni; Vice-presidente: dott. Guido Zoni; Consiglieri: geom. Castellaro cav. Mario, prof. Barraia Edoardo, dott. Rossi Raffaele, prof. Rivoir Guido, rag. Piovano Ernesto, sig.ra Buscaglione Piera, signor Stefano Soardi, sig.a Sana Giovanna.

Il Gruppo si interesserà di tutta la parte culturale con gite, conferenze, concerti, mostre di pitture, eccetera.

Angelo Abrate esporrà nella seconda quindicina di marzo a Vercelli, in una «personale», che seguirà quella di Torino, durante la quale il noto pittore di montagna ha venduto ben 30 quadri dei 40 esposti.

VENEZIA

Informiamo con piacere i soci che, in seguito ad accordi presi con la direzione dello «Scarpone», questo diventa, a cominciare dal presente numero, anche nostro organo ufficiale. Sarà pertanto inviato, nell'edizione del 15 di ogni mese, a tutti i soci ordinari.

Coloro che desiderano avere anche i numeri del 1° di ogni mese, devono versare alla Sede della sezione L. 50 annue, oppure direttamente a LO SCARPONE, *conto corrente postale 3-17979.*

Quote sociali

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio direttivo nella seduta del 24 gennaio u. s., le quote pel 1946 restano così fissate: Soci ordinari L. 180 (compreso abbonamento allo «Scarpone» per 11 numeri, dato che nel mese di agosto non viene pubblicato); soci aggregati L. 100 (conviventi con socio ordinario); soci studenti L. 80; soci vitalizi: al momento questa categoria è sospesa.

Invitiamo tutti i soci a voler ritirare al più presto il bollino 1946.

Proiezione film di montagna. — Il 24 febbraio c. a. alle 10 verrà proiettato al Cinema Centrale il noto film di montagna: «Valanghe umane», di Hans Schneider. I biglietti d'invito si ritirano presso la sede sociale.

Sci Club "Penna Nera"

Via Napo Torriani 24 - Milano

Gite e rifugi. — Il rifugio «Casari», alla Cazzaniga, è stato completamente ripristinato, e funziona come alberghetto con la possibilità di 50 posti.

Alcuni nostri soci hanno collaudato il rifugio, concedendosi la gioia di una permanenza di un paio di giorni. Altra gita si è avuta a Pian del Tivano con traversata fino a Como.

Una ventina di giovani hanno chiesto di far parte della «Penna Nera».

Vecchi soci. — Ci è particolarmente caro salutare il ritorno degli amici Gorla Cesare e Rossi Provino, che le vicende degli ultimi anni avevano allontanato da noi.

CHIVASSO. — Il 23 gennaio si spegneva repentinamente, a soli anni, Amaldo Ulrico Pons, figlio del vice-presidente del C.A.I. di Chivasso. Egli era il più giovane socio in quella città, conosciuto e amato da tutti come una sicura promessa.

SEZIONE LIGURE - GENOVA. — Il nuovo Consiglio direttivo eletto nell'assemblea del 15 dicembre u. s. è risultato così composto: Presidente: Bartoloreo Figari; Vice-presidente: avv. Anton Buscaglione; Segretario: ing. Remo Datta; Cassiere: rag. Carlo Cisi; Consiglieri: ing. Pippo Abbiati, avv. Luigi Ansaldo, dott. Costaguta, avv. Vincenzo Galletto, march. Adolfo Galliano, Giacomo Ghigliotti, avv. Gian Antonio Nanni, avv. Vittorio Pertusio, rag. Attilio Sabbadini; Vice-segretari: Ciglia e dott. Tallarico.

Le quote sociali per il 1946 sono così fissate: soci vitalizi L. 2500; soci ordinari L. 300; soci aggregati (studenti, minorenni ed ufficiali truppe alpine) L. 200.

Il Consiglio ha deliberato inoltre di chiedere ai soci una quota volontaria straordinaria per la ricostruzione dei rifugi, la quale è stata accolta favorevolmente e le sottoscrizioni affluiscono alla sede.

Si sono iniziate le gite domenicali sull'Appennino, i programmi delle quali vengono settimanalmente affissi all'albo sociale, e non appena i mezzi di comunicazione lo consentiranno, verranno indette gite più importanti sulle Alpi Marittime, Liguri ed Apuane.

Il nuovo Consiglio, composto tutto di elementi giovani, il cui passato dà però sicuro affidamento di maturità ed esperienza alpinistica, si ripromette di svolgere un programma di fattivo lavoro, tale da riportare rapidamente la Sezione Ligure nella posizione di prima linea fra le consorelle italiane.

Lo Sci Club Valle Imagna è sorto in questi giorni a Costa Imagna (Bergamo), dando vita ad una interessante attività. Presidente ne è il signor Enzo Musitelli; la costituzione del sodalizio è stata affiancata con particolare attenzione da Luigi Fiumiani, commissario F. I. S. I. Alta Italia.

Il 27 gennaio il neo Sci Club ha messo in palio la Coppa Resegone, biennale, comprendente una gara a staffetta all'italiana, di 16 Km. complessivi. La vittoria è arrisa ai più forti competitori dello Sci Club Barzio, classificatisi al primo posto nel tempo di 54.25 1/5; 2. Sci Club Leffe 57.15 2/5; 3. Battagl. Alpini Piemonte 58.17; 4. U.O.E.I. Bergamo; 5. e 6. Sci Valle Imagna ed altre squadre classicifate. Prossimamente sarà organizzato uno slalom gigante.

Il nostro ossigeno

Ing. *Giulio Rebuschini* di Capiago, il quale scrive: «La lettura de "Lo Scarpone" mi toglie sempre qualcuno dei miei 81 anni» . . . . L. 60
Filippo Caccia Dominioni di Casorezzo . . . . . » 100
Federico Ceriani di Milano . » 60
Nello Giuria di Milano . . » 160
Luigi Carlo Crelici di Como, reduce da un campo di concentramento in Germania . . . . . » 40
Giulio della Giulia di Corbetta . . . . . » 25
Armando Cocco di Milano . . » 60

Ci hanno mandato l'abbonamento sostenitore:

Sottosezione «Tecnomasio» del C.A.I. Milano. Sezione C.A.I. di *Monza*, Sottosez. C.A.I. *Enal «Montecatini»* di Milano. Sezione C.A.I. *Biella*, Dott. *Guido Masiero* di Verona, *Attilio Tissi* di Belluno, *Angelo Abrate* di Courmayeur. *Ente provinciale del Turismo* di *Torino, Gruppo Scarponi Milanesi, Gruppo Escursionisti «Varrone»* (Sottosez. C.A.I. di Milano).

L'avv. *Giovanni Brunelli* di Brescia ha pagato due abbonamenti per sè e l'Opera Chiesette Alpine, per una copia sola.

Il sig. *Gianfranco Benfi* del C.A.I. Milano ha fatto abbonare tutte le 10 filiali della *S. A. Filanda e Filatura Bernardo & Lorenzo Banfi.*

Infine ci hanno procurato nuovi abbonamenti nel numero a fianco indicato:

C.A.I. *Magenta* 14, Pietro Guidotti, segretario C.A.I. *Intra* 5, C.A.I. *Faguano-Olona* 4, C.A.I. *Cittadella* 1, C.A.I. *Pallanza* 1, *U.L.E. Genova* 1, *Pier Alberto Sagramora*, Padova 1.

Il nostro più giovane abbonato

Il 1° corrente l'amico e collaboratore dott. Vincenzo Fusco di Milano è divenuto padre di un bel maschietto, a cui è stato imposto il nome di Egidio. I felici genitori hanno voluto che egli fosse il più giovane abbonato al nostro giornale, provvedendo ad inviarci la quota d'associazione fin dai primi giorni della sua esistenza, che ci auguriamo lunga, prospera e felice.

All'amico Fusco ed alla sua gentile consorte le congratulazioni più calorose ed il ringraziamento più cordiale pel loro simpatico gesto.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile

Tipografia S A M E Milano Via Settala 22
Autorizzazione del P. W. B. n. 100

EMOR
FASCETTE CHETTE MOLLETTIERE
elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI — CROCERE PARADECCHIE
Tutto tecnicamente perfetto

Linimento MIM degli sportivi
Dà calore e vigore ai muscoli. Indicato negli sforzi fisici, strappi muscolari, ecc.
Richiederlo a:
MEDICAMENTI ITALIANI MILANO
Via S. Vittore al Teatro, 19 Telefono 82.001

LE LES'ONI SPORTIVE
(distorsioni, fratture, contusioni, gonfiori alle caviglie, nevralgie, artriti, flebiti ecc.) si curano con gli impacchi di paraffina medicata. SPECIALIZZATO ISTITUTO CURE FISICHE dott. I. Veronese, via Orefici 15, ingresso Passaggio Centr. 2, Milano, Telef. 84-434. Consultazioni ore 10-12 e 16-18

FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI ED ALPINISTI
VIBRAM
In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

S